

I. Situaz. di esilio: un popolo di poveri, di cuori spezzati, di cui nessuno ha pietà.

1. IL PROFETA (= PREDICATORE) SI FA AVANTI:

Lo Sp. del S. è su di me... perché mi ha unto (= mi ha fatto messia/cristo); mi ha mandato...

Possiamo immaginare che q.no gli avrà chiesto: ... **a fare che cosa?**

Il predicatore continua:

- *a portare il lieto annunzio ai poveri che siete voi,*
- *a fasciare le piaghe dei vostri cuori spezzati* (NB: piaghe del cuore? immagine stupenda!),
- *a promulgare la libertà d. schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, che siete ancora voi*
- *a promulgare l'anno di misericordia* (= l'anno giubilare, per tutti).

2. IL POPOLO RISPONDE ENTUSIASTA (tutti a una sola voce, come se fossero una sola persona):

Io gioisco... la mia anima esulta, perché mi ha rivestito/avvolto..., come uno sposo/a...

NB: la salvezza non s'è ancora compiuta. Sono ancora in terra d'esilio. Ma il popolo già la vede!

3. IL PREDICAT. CONCLUDE: *Sì, come la terra produce... così il S. farà germogliare la giustizia!*

4. TORNIAMO ALL'INIZIO DELL'OMELIA: *Lo Spirito del S. è su di me, perché mi ha unto...*

A chi si applicavano queste parole? Immediatamente al profeta che avevano davanti.

Dopo quello, a un altro; poi a un altro ancora...

Compimenti parziali. Delusioni. Il popolo attende.

A misura che passa il tempo, cresce l'attesa del vero Unto/Messia/Cristo.

III. L'attesa sta per compiersi. *Venne un uomo mandato da Dio...*

Un **uomo austero** (cf nel deserto, vesti di peli di cammello, locuste, predicava la conversione).

Tutti pensavano che fosse lui il Cristo!

Dom.: *Chi sei tu?* R/ *Io non sono il Cristo.*

L'interrogatorio continua: ... *Elia? ... il Profeta?*

NB: probabile allusione al profeta promesso a Mosè: *Susciterò loro un profeta come te... (Dt 18,18).*

R/ *Io sono voce di uno che grida: Preparate! ... In mezzo a voi sta uno che non conoscete...*

Giov. prepara..., fa conoscere Gesù, invia a lui i suoi discepoli (cf Giacomo e Giovanni).

Più tardi, nella sinagoga di Nazaret **Gesù riprenderà le parole di Is** e le applicherà a sé.

Allora si potrà dire che **il tempo dell'attesa è compiuto.**

□ **È venuto. Eppure lo attendiamo.** È venuto fisicamente; ma lo attendiamo spiritualmente. Perché? **Abbiamo bisogno che venga ancora.**

□ **C'è stato un natale**, il natale registrato negli uffici dell'anagrafe di Betlemme, 2017 anni fa (forse 2013 anni fa [cf Dionigi il Piccolo, verso il 525, sbagliò di almeno 4 anni]), in un mese e in un giorno che non conosciamo.

NB: in registro forse mai compilato, perché il Figlio di Dio era un povero!

Il 25 dic. è una data convenzionale. Il **Natale dell'anagrafe** non ci interessa.

□ **Ci interessa il Natale della fede**, il Natale nostro, il Natale di quest'anno.

Abbiamo bisogno che il S. venga, **a portare il lieto annunzio** ai poveri che siamo noi, **a fasciare** le piaghe dei n/ cuori spezzati,

a proclamare la libertà (quanti vivono in schiavitù fisica! cf sequestri, donne/ragazze..., bambini/e...), **ad annunciare la misericordia** del S.

NB: **misericordia** deriva da "miseri + cor" = avere il **cuore aperto verso il misero.**

□ **Che il S. venga:** nelle famiglie, nella società, nella Chiesa, nel mondo.